



“Tav, 34 gli edifici danneggiati”

Crepe, infiltrazioni, infossamenti: ecco la mappa del disagio di Italferr

TRENTAQUATTRO edifici danneggiati dal cantiere per l'Alta Velocità: crepe, infiltrazioni, fessuramenti, crolli di intonaco, incrinature, infossamenti. La mappa del disagio è stata messa nero su bianco da Italferr in una planimetria che registra con colori diversi tutte le criticità segnalate o riscontrate palazzo per palazzo. I tecnici del ministero dell'Ambiente li stanno passando al setaccio uno per uno, ed entro maggio testimonieranno l'entità e la natura dei danni. Danni che poi spetterà ad Rfi o alle ditte appaltatrici pagare.

Secondo la mappa stilata da Italferr e consegnata sia ai tecnici del Comune che del quartiere, sono 34 gli edifici che presentano problemi dopo l'inizio dei lavori. Sono tutti quelli che si affacciano su via Carracci dal ponte Matteotti per circa 200 metri, inoltrandosi anche su via De Maria e De Vincenzi. In 12 di questi palazzi sono comparse incrinature e fessure. In altri 8 sono comparsi problemi di infiltrazioni, soprattutto nelle cantine. Mentre per 13 palazzi le due criticità si sono sommate. Si trat-

ta di quel tratto di via Carracci che guarda al cantiere ex Tav della Stazione, appaltato alla Astaldi. Non è invece inserita nella mappa la palazzina di via Carracci 6 al centro in questi giorni della polemica, e per cui Italferr ha “suggerito” l'evacuazione, che è interessata da un altro lotto del cantiere, appaltato alla ditta Condotte.

Ieri l'Osservatorio ambientale si è riunito con tutte le parti coinvolte: il Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti, delle Infrastrutture, il Comune, la Regione, la Provincia e Italferr. Una riunione interlocutoria in cui i tecnici ministeriali hanno chiesto a Rfi chiarimenti e rilevamenti sull'edificio da evacuare e si sono aggiornati al prossimo 6 maggio. Intanto continua il check up dell'osservatorio su tutti gli edifici della zona. Entro la fine di maggio l'ispezione ministeriale, richiesta dal Comune dopo le proteste dei cittadini alle abita-

Via Carracci via De Maria e De Vincenzi: manca

la palazzina evacuata

zioni, dovrebbe chiarire entità e natura dei danni. E anche sulle conseguenze di polveri e rumori. Secondo le rilevazioni mensili di Italferr il livello di Pm10 nella zona è quasi costantemente superiore ai livelli massimi misurati nella zona di San Felice, che registra i valori più alti della città. Mentre non supera di molto la media il livello dei rumori.

L'attenzione dei tecnici romani si concentra però soprattutto sui danni agli edifici, che dopo i risarcimenti per polveri e rumori già incassati da 400 famiglie, potrebbe aprire una nuova partita di rimborsi. Un maxi-risarcimento danni che potrebbe investire Italferr o le ditte appaltatrici. O che potrebbe finire in tribunale, con un rimpallo di accuse tra i progettisti di Rfi e i tecnici di Astaldi e Condotte. «Quando a maggio le ispezioni dell'Osservatorio saranno terminate — spiega il presidente del quartiere Claudio Mazzanti (nella foto) — faremo una gran-

